

Interessante serata alla 27ª manifestazione fiorentina

Walpiero Schoenberg e Strauss al «Maggio»

Bruno Maderna ha egregiamente diretto «Pantea», «La mano felice», «Salomé»

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 31

Pantea di G. F. Mallpiero Die Glückliche Hand (La mano felice) di A. Schönberg e Salomé di R. Strauss hanno costituito il «tritto» rappresentato ieri sera al teatro comunale durante delle manifestazioni del ventiduesimo Maggio musicale.

Pantea, composta tra il 1918 e il 1919 è stata definita dal suo stesso autore «una breve definizione di salomé», una delle trame fondamentali della musica mallpieriana che viene messa in scena attraverso prime battute. Quest'opera in cui interpreti sono una ballerina ed una voce, si articola in un prologo, tre «attualizzazioni» e un epilogo. Il lavoro prende l'avvio su un allegro impetuoso a cui linea tesa viene maggiormente posta in risalto dalle melodie che si succedono a ritmo serrato. La scena rivela una sala nel fondo della quale è collocato un letto. Mentre di fuori imperverosa a tempo, Pantea si muove immobile. A poco a poco torna la calma: mentre albeggia si odono canti lontani. Pantea si leva e inizia la sua danza. Cessano i canti: rimane una voce sola. Uomo Pantea viene attirata da quella voce, al lancio contro ma invano ella è prigioniera. Mentre Pantea guarda fissamente davanti a sé nel vuoto inizia la prima allucinazione che rappresenta la fatica assesa durante il prologo. Il declivio di un monte immerso nella notte. Ella cerca di raggiungere il vertice e appena questo è raggiunto una voce la tratta in basso. Pantea all'ultima volta. La seconda allucinazione rivela un prato sconfinato dove Pantea s'incrina sotto il sole: è il trionfo del suo.

Una notte cupa serve da sfondo alla terza allucinazione. Pantea esce correndo come colpita da mille saette. Esaurita al piedi di un albero. L'epilogo si apre sulla sala come nel prologo. Pantea è ancora assorta davanti alla finestra. Il suo ammontato ricominciano i canti: anche la voce nostalgica riprende. Pantea va verso la porta riesce ad aprirla: sul vano appare una specie di incubo. Pantea cerca invano di richiudere la porta. Circondata dalle ombre incombenti della notte Pantea inizia la danza della morte. Sui cupi rintocchi degli accordi sostenuti dai bassi, si instaura una melodia lenta e solenne intrisa da una specie di luce. Il finale è tale con ogni resistenza è vana. Carla Fracci ha dato vita, con partecipazione intensa ed altamente drammatica al personaggio di Pantea, raggiungendo effetti di grande tensione e di puro lirismo. Ottima la voce di Teodoro Rovetta. Bruno Maderna ha dato un senso delle varie prospettive sonore, ben assistendo dalla nostra brava orchestra. Ottimo pure il coro diretto da Adolfo Fanfani. Le preziose scene di Ezio Fierro. Punteale la regia di Beppe Mengatti. Accurato l'allestimento di Piero Calterina.

Il secondo spazio della Glückliche Hand di Arnold Schönberg. Questa opera composta tra il 1909 e il 1913 rappresenta uno dei momenti più felici dell'arte di Schönberg. Il lavoro in un atto si articola in quattro quadri, ciascuno dei quali ha una propria fisionomia. Il primo è un'intera mente occupato dal coro che rappresenta simbolicamente la coscienza dell'uomo; le strutture polifoniche complesse, sia per quello che riguarda la parte corale, sia per la parte strumentale. Occorre notare inoltre che la prima volta, quella Sprechstimme di cui darà il seguito una realizzazione più sistematica soprattutto nei primi due quadri. La seconda è un tema affidato ad un violoncello avviene l'entrata dell'uomo - ed inizia la seconda scena. Lo strumentale è assai vivace con tutta la trasparenza e frivolo di una fragorosa ariosa. Nella scena vengono rappresentati i sogni, le illusioni dell'uomo - nella parte contrappuntistica tra spirito e materia. Uomo canta la propria felicità che ogni individuo nella donna, ma l'illusione è di breve durata poiché il «sogno» che rappresenta simbolicamente la realtà materiale, trascina via la donna.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

Il terzo quadro, il più complesso dell'opera ha per protagonista quasi appropriati i personaggi operosi. Albrecht Peter nelle vesti dell'uomo - è l'unico personaggio recitante. Brenda Hamlyn, Mario Sini, Carlos Priotti in funzione di mimici cioè rispettivamente

una donna, un signore, un mostro fatidico.

U controcanale

Moti senza mobilità

Pomine, la penultima puntata del telemondo *Miserabili* in onda ieri sera sul primo canale, era imperniata sui moti popolari antimonarchici del 1832. Si pensava, necessariamente, che avremmo visto uno spettacolo animato da un linguaggio sobrio, incisivo e invece, ci sembra, proprio ieri sera sono venuti in luce tutti i difetti che già avevamo rilevato nel corso delle precedenti puntate.

Ricordiamo, in particolare, le scene delle barricate dove la staticità e la prolissità dei dialoghi hanno certamente nociuto non poco al racconto. Proprio queste vicende, Hugo aveva invece narrato con corpo linguaggio scolpito quasi con l'uccetta personaggio e situazioni e raggiungendo gli effetti forse più convincenti, perlomeno più appassionati, del suo lungo romanzo.

Naturale, non è che per questo il lavoro di Bolchi dovesse seguire pari pari la sequenza delle vicende del romanzo, ma certamente si poneva per questa trasposizione televisiva l'esigenza di un linguaggio proprio per esprimere adeguatamente i momenti drammatici salienti del *Miserabili*.

Inoltre l'avvio della puntata di ieri sera ci è apparso anche più macchinoso del solito, con quell'abuso di primi piani, con quello indugiare su particolari di dettaglio e, diciamo, anche con la stentata recita-

zione di molti tra i personaggi di contorno. Manca insomma quel determinato elemento che attrae l'attenzione dello spettatore: la passione.

Infatti, più d'una scena sulle barricate poteva essere tranquillamente trasposta in qualsiasi altro luogo tanto era l'enfasi della recitazione, la lentezza dell'azione, soprattutto, la palese incredulità dell'inquadramento sulle scene a fuicite coi genitori.

Francamente non sappiamo davvero giudicare altrimenti questa puntata, anche se il tono del racconto nella parte conclusiva è cresciuto nettamente di livello per l'entrata in scena di Moschin (Valjean), Carraro (Javert) e non ultimo il bravo Battistella (Thénardier).

E' stato, appunto, nella ormai notissima traversata delle fognie e nel dialogo Valjean-Thénardier che abbiamo potuto ritrovare più spesso uno studio attento dei personaggi, delle vicende, del clima drammatico più convincente.

Oltretutto, l'indiscreta preparazione di Gastone Moschin ha aggiunto ancora un elemento al mosaico psicologico secondo il quale egli va costruendo con intelligenza il suo difficile personaggio.

Ma purtroppo, tutto ciò non serve a riscattare le carenze di fondo che in nove puntate ha mostrato di avere questo telemondo: né pensiamo che la prossima e ultima puntata potrà ribaltare il nostro giudizio.

Vice

Antonio Mazzoni

Lettere all'Unità

Un comune mortale e non un grande papa

Cara Unità,

In questi giorni, pro e contro, si parla dell'opera svolta dal defunto papa Pacelli, durante la nefasta seconda guerra mondiale.

Saragat e le correnti reazionarie clericali fanno di tutto per far apparire al personaggio di Pacelli come pastore evangelico, amante della pace e della carità cristiana e nemico di tutte le ingiustizie.

Secondo me, l'attività di questo capo della chiesa cattolica, appartenente all'aristocrazia romana, autore delle scomuniche ai partiti socialisti e supremo difensore dei privilegi, opera che tanti danni ha recato alle classi lavoratrici, perché il diavolo ha italiani in troppi e reprobri, va ridimensionata.

Ho pacatamente e con imparzialità esaminato l'operato di questo papa a favore dei popoli sottomessi nel periodo dell'occupazione dell'Europa dai nazisti e degli innumeri massacri da questi operati, e posso tranquillamente dichiarare che è stato quasi nullo e insignificante.

Per aver diritto ad essere ricordato come grande papa, Pio XII doveva coraggiosamente comunicare Hitler e tutti i suoi collaboratori (molti dei quali appartenevano al clero), denunciare al mondo intero tutte le nefandezze del nazismo e del fascismo, apertamente e senza alcuna paura, e sono sicuro che lo effetto sarebbe stato immenso, perché con una denuncia esplicita le persone oneste e tutti i tubantini, avrebbero abbandonato il nazismo isolandolo, la guerra sarebbe stata terminata molto prima e milioni di uomini avrebbero potuto salvare la vita.

Questo era il dovere di un vero papa, sacrificarsi come Cristo per l'umanità, per la salvezza dell'umanità.

Concludo: papa Pio XII era un comune mortale, non un gran papa, e come tale va giudicato.

Un grande Papa, umano e amante della pace e della concordia l'abbiamo avuto: Papa Giovanni XXIII.

FRANCESCO SANNA (Bonorva - Sassari)

Le chiavi

dell'on. Colombo

Cara Unità,

a proposito delle pensioni di lavoro che noi, dopo tanti anni di lavoro, ci troviamo a dover sopportare, leggo sull'Unità che il deposito delle casse dell'INPS è di 910 miliardi, disponibili per l'aumento, e che purtroppo il ministro Colombo tiene le chiavi della cassa, e si rifiuta di cederle sia l'aumento

degli assegni familiari che delle pensioni.

Eppure io dico che è persino poco l'elevamento a 20.000 lire dei minimi, proposto dalla CGIL, perché con tutti gli aumenti che ci sono stati il minimo indispensabile sarebbe di 30.000 lire mensili.

Mille lire al giorno, anche per una persona sola che deve pagare l'affitto, non bastano. Sono d'accordo anche a una Tribuna politica sulle pensioni: che i membri del governo vengano a sostenere, faccia a faccia col Paese, le basi sulle quali poggia il loro rifiuto.

GIUSEPPE PERSICINI (Potenza Picena (Macerata))

Quando Giolitti venne portato in trionfo dai pensionati

Cara direttore,

questa lettera la scrivo in conseguenza a quanto sta accadendo nei confronti dei pensionati, che si vuole lasciare nella più squallida indigenza. Tra coloro che vorrebbero mantenere i pensionati nell'attuale situazione, volenti o nolenti (almeno fino a questo momento) non ho visto differenziazioni, ci sono anche i ministri socialisti, e tra questi Giolitti.

Questo fatto non può che amareggiarci perché quando Giolitti, nel 1956, venne qui a Pontedera per un comizio elettorale (parlando a una grande folla), si ricordò di noi pensionati tanto è vero che fu portato in trionfo. Con la sua oratoria vacua il parlamentare socialista toccò l'argomento pensioni.

«Questi lavoratori invecchiati», disse presso a poco - sotto il giogo dello sfruttamento, sfiniti per aver dato tutto alla società facendo ingrossare i portafogli degli usurpari, si vedono negare una migliore pensione per sopravvivere. Vergognati - esclamava l'attuale ministro Giolitti - vedere all'alba la fila dei nostri padri e delle nostre madri davanti agli uffici postali per riscuotere una misera pensione».

Continuò il parlamentare socialista, dicendo: basti! Bisogna rifare tutto di nuovo, bisogna sciacciare chi vuol far permanere simili vergogne.

Giovedì Giolitti, dunque, che sei andato a difendere noi pensionati! Ora dici che aumentando le nostre pensioni (con i nostri soldi) versati in quaranta e più anni di lavoro, si andrebbe verso l'inflazione e il progressivo aumento dei prezzi. L'aumento c'è già stato, on Giolitti, e le nostre pensioni sono diventate di fatto più misere. E' bello, on Giolitti, fare altre cose con i soldi destinati ai miglioramenti delle pensioni?

EODDO GAGGI (Pontedera (Pisa))

Ultima delle «Nozze» e «prima» dei Balletti

Questa sera alle 21 futuri abbonamento ultima replica delle Nozze di Figaro di V. A. Mozart, dirette dal maestro Carlo Maria Giulini e con la regia di Luciano Visconti. Interpreti: Nicoletta Pannini, Mariella Adamo, Emilia Ravaglia, Stefania Malagu, Silvana Zanelli, Rolando Fenerel, Ferdinando Lidoni, Leonardo Monreale e Hugues Cuendet. Maestro del coro Gianni Lazzari. Rappresentazione unica. Accoglienza in abb. alle prime serali con uno spettacolo di balletti.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Alle 21,30 alla sala Casella concerto del pianista Sergio Cafaro.

TEATRI

DELLE ARTI Alle 21,30 la compagnia Marisa Mantovani - Enzo Tarascio con U. Cardica, nella novità: «Rigolito» di Stalingrado di Luigi Candoni (premio Vallecrosia 1963). Regia Italo Alfaro. Terza settimana di successo.

ELISEO Balletti classici romani. Senza sole né luna con G. FORO ROMANO Suoni e luci. Alle 21 in italiano. Fanny, francese tedesco. Alle 22,30 solo in inglese.

GOLDONI (Tel. 581156) Oggi alle 21,30 l'impresario Opera Company di Londra in «The Beggar's Opera» di John Gay. Arrangiamento di Federico Luppi. Regia Ugo Basso.

PALAZZO SISTINA Da mercoledì alle 21,15: l'Opera di Pechino.

RIDOTTO ELISEO Alle 21,30: «Processo a porte chiuse» di G. B. Paganini. In 3 atti. Uscite di Elisa Pezzari con V. Quattrini, I. Aiello, A. Laurenzi, M. Bellei, G. De Cristoforo, G. Luzzi, C. Perona. Regia Carlo Nistri.

ATTRAZIONI

XII FIERA DI ROMA (V. Cristoforo Colombo) Premi giornalieri ai visitatori.

MUSEO DEL CERE (Tel. 581156) Emulo di Madame Tenebroni di Londra e Grenville di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio Veneto) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETA

EMPIRE (Viale Regina Margherita) (Tel. 847.191) La donna che visse due volte. Cinque ore violente a Sobo, con A. Newley (ap. 18, ult. 22,50).

LA FENICE (Palazzo Italia al EUR) (Tel. 5.910.900) Gli animali. DO (16,15-18,10-20,15-22,45). Se permettete parliamo di donne. DO (16,15-18,10-20,15-22,45).

FIAMMA (Tel. 471.100) La donna che visse due volte con K. Novak (16,45-19,40-22,50).

FIAMMETTA (Tel. 470.464) La donna che visse due volte. DO (16,15-18,10-20,15-22,45).

GALLERIA (Tel. 673.267) I tre moschettieri, con M. De-Donno.

GARDEN (Tel. 562.348) Compagnia di codardi? con G. Ford.

GIARDINO (Tel. 894.963) I tre moschettieri, con M. De-Donno.

MAESTRO (Tel. 788.086) La vita sgra, con U. Tognazzi.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) Cleopatra, con E. Taylor (alle 15-18-19-22-10).

schermi e ribalte

LE sigle che appaiono sono quelle dei titoli del film corrispondenti alla seguente classificazione per generi:

- A = Avventuroso
- C = Comico
- DA = Diego animato
- DO = Documentario
- DR = Drammatico
- G = Giallo
- M = Musicale
- S = Sentimentale
- SA = Satirico
- SM = Storico-mitologico
- Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:
 - ◆◆◆◆◆ eccezionale
 - ◆◆◆◆ ottimo
 - ◆◆◆ buono
 - ◆◆ discreto
 - ◆ mediocre
- VM 16 - vietato ai minori di 16 anni

ALHAMBRA (Tel. 783.782) Monsieur Cognac, con T. Curtis (ap. 15, ult. 22,50).

AMBASCiatori (Tel. 481.570) Furore sulla città, con W. Holden.

AMERICA (Tel. 588.168) Agente 807 licenza di uccidere, con S. Connery (ult. 22,50).

ANTARES (Tel. 890.947) Tom Jones, con A. Finney (alle 16,05-18,20-20,20-22,50).

APPIO (Tel. 613.838) Compagnia di codardi? con G. Ford.

ARCHIMEDE (Tel. 875.507) Calm in Biana.

ARISTON (Tel. 353.230) Agente 807 licenza di uccidere, con S. Connery (ult. 22,50).

ARLECCHINO (Tel. 358.654) Fanny, francese tedesco. In 3 atti. DO (16,10-18,10-20,15-23).

ASTORIA (Tel. 870.245) La moglie e marito, con V. Le